

San Francesco di Sales e santa
Giovanna Francesca Fremiot di
Chantal.

Incisione in rame di Giacomo
Stagnon, 1790 circa.

(Collezione Simeom, D 2304)

I due compatroni di Torino sono in
primo piano, sedenti su nuvole, in
gloria di angeli; in basso la città
ripresa dalla Dora e sullo sfondo
Superga e il Monte dei Cappuccini.

lea medesima, riesce ad un arco, da cui prende il nome, e per mezzo del quale, passando sotto i ripari, viene ad unirsi a quella che chiamasi della posta [via dell'Arco, attuale via Accademia Albertina]; la terza incomincia pure dall'allea dei platani, e viene a terminare contro i ripari, accanto alla chiesa parrocchiale in corso di costruzione [via San Massimo]; l'ultima, che ha il suo principio dove lo hanno le tre precedenti, comunica con quella che nella sua direzione sbocca sotto i portici della piazza di Vittorio Emanuele [via del Belvedere, ora via Fratelli Calandra].

Parallele alla via di borgo nuovo ne corrono altre due, dette una di s. Lazzaro [via dei Mille], e l'altra dell'esagono [via Cavour]: questa prende il nome dalla piazza che ha un'esagona forma, e per mezzo d'un ponte che sta sotto i ripari, costituisce una continuazione della via dell'arcivescovado, la più lunga di tutte quelle che esistono in Torino.

Si eressero, non è gran tempo, in questo borgo due stabilimenti per fare il bucato col vapore, ed una fabbrica di stromenti matematici, detta *istituto meccanico*, diretto dall'ingegnere L. Themar, in cui si fabbricano gli stromenti necessari per gli studi dell'astronomia, della geodesia, dell'agrimetria, del livellamento, dell'alta meccanica per le scienze e le arti, non che orologi di precisione. Questo stabilimento gode privilegi per varii stromenti di nuova invenzione, tra cui meritano di essere specialmente nominati il cannocchiale stereogonico, e la stadia. Il borgo nuovo potrebbe di per se formare una considerevol città, tanto per la sua popolazione, che già ascende a più di 15000 anime, quanto per l'eleganza della sua costruzione. Diciannove anni fa non vedevasi alcun fabbricato nell'area di presente occupata dagli edifizi di questo borgo. Quantunque le sue case non abbiano la magnificenza dei vetusti palazzi torinesi, tuttavia rappresentano il genio dell'architettura moderna, così per gli ornati, di cui sono riccamente fregiate, come per la comoda distribuzione degli appartamenti.

Molto salubre è l'aria che vi si respira: e non è d'uopo ricorrere all'interno della città per procurarsi qualunque cosa necessaria

